

## TESTO INTERVENTO CHIARA BRAGA

Gentilissimi,

offro alla vostra discussione un contributo che spero possa fornire degli aggiornamenti sull'iter della legge sullo sviluppo degli spazi verdi urbani e qualche spunto di riflessione per il vostro dibattito.

Il disegno di legge recante Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, attualmente in discussione alla Commissione Ambiente della Camera, ha alle sue spalle un iter piuttosto lungo e complesso:

- il disegno di legge era stato approvato in prima lettura al Senato il 12 aprile 2011
- successivamente trasmesso alla Camera, durante l'esame è stato abbinato ad un'altra proposta di legge n. 3465, dove è stato approvato con modifiche il 20 settembre 2011
- ritrasMESSO al Senato è stato approvato con altre modifiche il 29 marzo 2012 ed inviato alla Camera per la nuova lettura.

Il disegno di legge reca appunto disposizioni volte ad incentivare lo sviluppo degli spazi verdi urbani attraverso diverse misure:

- l'istituzione della Giornata nazionale degli alberi (il 21 novembre),
- la modifica e l'aggiornamento della legge 113/1992 sull'obbligo per i Comuni di porre a dimora un albero per ogni nato (e minore adottato),
- la costituzione di un Comitato per lo sviluppo del verde pubblico presso il Ministero dell'Ambiente che avrà il compito di proporre di concerto con il sistema delle Regioni e delle autonomie locali un piano nazionale per la realizzazione di aree verdi urbani e altri interventi di riqualificazione ed adeguamento degli spazi urbani in senso ambientale, anche attraverso il coinvolgimento di forme associate di residenti nella gestione di aree di verde pubblico, con la possibilità delle Regioni e dei Comuni di incentivare queste pratiche attraverso la riduzione dei tributi propri,
- la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione ai sensi della legge 449 del 1997, per promuovere iniziative volte a favorire l'assorbimento di emissioni di CO2 tramite la valorizzazione del patrimonio arboreo,
- disposizioni per il censimento degli alberi monumentali e per la loro tutela

Durante la seconda lettura al Senato sono state introdotte alcune modifiche anche sostanziali al testo licenziato dalla Camera, purtroppo non in senso positivo, almeno per quanto riguarda gli aspetti di maggiore interesse per questa platea.

È stato infatti soppresso l'articolo 6 che prevedeva il rifinanziamento del Fondo per forestazione e riforestazione di cui all'articolo 2 della legge 244/2007 ed è stato riscritto in modo significativo l'originario articolo 7 che recava la promozione di iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, ai fini del risparmio del suolo e della salvaguardia delle aree comunali non urbanizzate. La proposta di legge uscita dall'esame della Camera stanziava 20 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2011-2013 a favore dei Comuni per tali finalità e prevedeva la possibilità della detrazione fiscale del 55% (con un meccanismo simile alle detrazioni fiscali a vantaggio dei contribuenti per le riqualificazioni energetiche degli edifici) per le spese documentate relative a interventi di progettazione, esecuzione e manutenzione di coperture a verde, pareti rinverdate, giardini pensili e orti urbani.

Queste disposizioni, introdotte alla Camera già con il parere contrario della Commissione Bilancio, si sono scontrate con problemi di copertura finanziaria, che ne hanno poi determinato lo stralcio al Senato.

Il Senato però ha anche introdotto all'articolo 6 nuove norme per lo sviluppo dei punti di ricarica dei veicoli elettrici, sia negli spazi pubblici che negli edifici privati, con l'obbligo di adempimenti a carico dei Comuni, per la redazione del piano del traffico e di convenzionamento con le società di distribuzione di energia elettrica competenti per territorio, nonché l'adeguamento entro il 1 gennaio 2013 dei regolamenti edilizi comunali che devono prevedere l'obbligatorietà, per il rilascio del titolo abilitativo edilizio per interventi di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia, dell'installazione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici. Su questi aspetti la Commissione Ambiente della Camera ha evidenziato alcune perplessità; su impulso del relatore on. Realacci nel corso dell'esame del provvedimento, attraverso un ciclo di audizioni che si sono concluse appena prima della pausa estiva, ha approfondito alcuni aspetti problematici in materia di realizzazione delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici, per quanto riguarda il rispetto delle norme sulla concorrenza, la tutela dei consumatori e, non ultimo, l'eventuale ricaduta degli oneri finanziari gravanti su enti locali e cittadini. Peraltro riguardo alla diffusione dei veicoli a basse emissioni, che è un obiettivo assolutamente condivisibile e coerente con le direttive europee contenute nel Libro bianco sui trasporti e gli obiettivi fissati dalla Commissione al 2030, sono nel frattempo state varate alcune norme nel recente Decreto sulla crescita del paese approvato a luglio dal Parlamento e quindi si porrà inevitabilmente il problema del raccordo con i contenuti della legge in esame.

La Commissione riprenderà nelle prossime settimane l'esame del disegno di legge sugli spazi verdi urbani, con la presentazione di emendamenti e la successiva discussione in aula.

Credo che l'obiettivo primario debba essere quello di portare in porto l'approvazione della Legge entro la fine della legislatura, cercando di salvaguardare quegli aspetti della legge che possono concretamente migliorare la qualità degli spazi verdi nelle nostre città. Probabilmente la situazione dei conti pubblici e la scarsità di risorse finanziarie disponibili in questa fase non consentirà di recuperare totalmente quelle misure varate in prima battuta dalla Camera (incentivi, fondo per la riforestazione...) ma è importante comunque che il tema della qualità del verde urbano torni ad essere una priorità nel dibattito politico sulla costruzione della città pubblica e sulla grande sfida che, a mio avviso, abbiamo di fronte: quella della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. La nostra legislazione deve colmare in questo senso un ritardo importante rispetto a quanto, ad esempio, realizzato in altri Stati europei.

Il 20 settembre 2011 la Commissione europea ha presentato una comunicazione relativa ad una tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse, che propone una più razionale gestione ed uso di tutti i materiali e risorse naturali nel loro ciclo di vita. La Commissione ritiene che tutte le strategie UE, entro il 2020, dovranno tener conto delle ripercussioni dirette e indirette sull'uso dei terreni e che si individui un percorso che porti, entro il 2050, a non edificare più su nuove aree.

**Ancora il 12 aprile 2012 la Commissione europea ha pubblicato gli orientamenti relativi alle migliori pratiche per limitare e compensare l'impermeabilizzazione dei suoli: tra queste ci sono appunto misure che riguardano la valorizzazione degli spazi aperti-urbani nella pianificazione del territorio, per evitarne l'impermeabilizzazione, nonché la realizzazione di edifici sostenibili.**

**Questo è il quadro di riferimento in cui anche il legislatore italiano è chiamato ad operare ed il disegno di legge per lo sviluppo dello spazi verdi urbani può essere un'occasione importante, anche se non sufficiente, per concorrere a questi obiettivi. Credo che in questo senso, e lo voglio sottolineare come punto qualificante di questa proposta di legge ed anche del dibattito che si svolgerà a riguardo, un contributo fondamentale possa venire dall'apporto e dal coinvolgimento dei Comuni, con le loro politiche di programmazione e gestione del territorio, dei professionisti e degli operatori del settore e non ultimo dei cittadini. Sappiamo come buone leggi da sole non sono certamente sufficienti a centrare obiettivi ambiziosi; le buone pratiche comunque diffuse e la crescente consapevolezza del valore dei beni ambientali e del passaggio rappresentano una condizione altrettanto importante.**

**Ringraziandovi la l'attenzione resto comunque a disposizione per ogni necessità di approfondimento e confronto.**

**Chiara Braga**